



F.I.A.D.E.L

ADERENTE CISAL



CSA Regioni Autonomie Locali

Prot. n. 80/SN/Fiadel
Del 21 dicembre 2022

A tutte le Strutture FIADEL/CSA
Ai Lavoratori e alle Lavoratrici

COMUNICATO

Il messaggio di fine anno del Segretario Generale Francesco Garofalo

Un altro anno sta per concludersi ed uno nuovo sta per arrivare. L'eterno fluire del tempo incontra, almeno in occasione delle festività natalizie, una fase di rallentamento che ci permette di riflettere su tutto quello che abbiamo fatto e sulle nuove sfide che andremo ad affrontare.

Il 2022 è stato denso di avvenimenti importanti, anzi, decisivi per il futuro della nostra Federazione. Le elezioni RSU; il rinnovo del CCNL Funzioni Locali e il Corso di formazione inerente; l'intesa raggiunta nel settore Igiene Ambientale per unificare i contratti pubblico/privato. Può bastare questo per dire che quest'anno passerà alla storia e che, da parte della Segreteria Generale, c'è la massima soddisfazione per i risultati raggiunti.

Non possono essere dimenticate, infatti, le particolari difficoltà che abbiamo incontrato nell'affrontare la campagna elettorale RSU, dovendo fare i conti non solo col Covid, ma anche con la concorrenza sleale di una nuova O.S. che ha fatto del tutto per confondere le idee ai lavoratori e alle stesse amministrazioni in certi casi, per accaparrarsi consensi. Il risultato finale è stato che il CSA ha ottenuto una strepitosa conferma, tenendo conto della riduzione del numero complessivo dei lavoratori votanti, sia per la pandemia che per l'ulteriore riduzione degli organici in conseguenza a Quota 100 e al mancato avvio del turnover.

In sostanza, pur non essendoci ancora il dato definitivo, sappiamo già che non solo abbiamo confermato alla grande la rappresentatività, ma abbiamo migliorato il dato di 4 anni fa.

Per quanto riguarda il rinnovo del Contratto, vorrei evitare di ripetere cose già dette tante volte. Non ho la presunzione di dire che questo sia un mio successo personale, però nessuno può disconoscere che io per primo, e sin dall'inizio, ho fatto pressione affinché la trattativa giungesse al termine in tempo utile per dare ai lavoratori i benefici previsti entro la fine dell'anno.

L'inflazione galoppante e i soliti ritardi che ci portavamo dietro, avendo cominciato le trattative quando il CCNL 19/21 era quasi scaduto, ci obbligavano a stringere i tempi. Invece, da parte dei Confederati ho notato un atteggiamento ostruzionistico, essendosi dilungati in una inutile "battaglia del grano", rispetto alla quale l'ARAN non ha il potere di intervenire, per poi tornare tutte le volte su argomenti già discussi, sino all'esasperazione mi viene da dire. Così, nel pieno della calura di agosto, ci siamo dovuti sobbarcare una "no stop" di tre giorni per arrivare finalmente alla conclusione.

Io per primo sostengo che questo Contratto è soltanto un punto di partenza verso una nuova era dell'impiego negli Enti Locali. D'altra parte, mai come stavolta il lavoro è stato complesso, avendo dovuto procedere alla revisione dell'intera impalcatura, per abbattere vecchi schemi che sicuramente non facevano il bene né dei lavoratori né delle amministrazioni. La reimpostazione della classificazione del personale e delle progressioni può essere definita una svolta epocale, sulla quale però tutti noi dovremo essere vigili per verificarne i pregi e i difetti che emergeranno nei mesi a venire. Il rafforzamento delle relazioni sindacali e della contrattazione decentrata ci responsabilizzano e ci valorizzano; adesso però tocca a noi sfruttare a pieno le nuove opportunità che ci sono state date, a livello centrale e territoriale.

Ecco, l'ormai vicino appuntamento col Consiglio Nazionale sarà anche il momento ideale per confrontarci sui contratti Funzioni Locali e Igiene Ambientale e rivedere le nostre strategie sindacali, fermo restando che sin da ora i Dipartimenti e le Strutture dovrebbero mettersi all'opera per scandagliare il nuovo CCNL, per evidenziarne gli aspetti di criticità ed elaborare le proposte emendative che saranno inserite nella prossima piattaforma. Non si pensi che sia troppo presto per parlarne. Anzi, è anche un modo per tenerci impegnati sui territori nelle relazioni coi lavoratori e le lavoratrici, che saranno i primi a sollecitarci – e alcuni lo hanno già fatto – per prenderci carico delle questioni interpretative e degli eventuali "buchi neri" che dovessero essere individuati strada facendo.

In proposito, come già anticipato durante il Corso del 7 dicembre, ricordo che l'ARAN sta predisponendo un dossier sugli orientamenti applicativi, nel quale troveranno risposta anche diverse delle domande che sono state poste dai partecipanti. Visto che siamo entrati in tema, mi fa piacere ringraziare ancora una volta tutti quelli che hanno permesso a questo evento di svolgersi nel migliore dei modi.



Gli sforzi, organizzativi ed economici, che abbiamo fatto come Segreteria per rendere più ampia possibile la partecipazione, in un contesto molto accogliente ed elegante, e per fornire del materiale formativo di livello, che è stato apprezzato dalla stessa ARAN, sono stati ripagati. Ma non finisce qui. Col dott. Rucco, brillantissimo relatore insieme all'altrettanto brava dott.ssa Lealini, abbiamo concordato di avviare, nel 2023, un piano formativo per i dirigenti sindacali, di cui vi daremo tutti i dettagli al più presto. Con questo, ritengo che riusciremo nel tempo a fare un altro salto di qualità nel nostro lavoro sindacale, per proporci sempre più come alternativa ai confederali ed essere più vicini ai lavoratori.

E' sotto gli occhi di tutti che la cosiddetta triplice si sta spaccando sui grandi temi della vita politica ed economica del paese, con la CGIL sempre più ansiosa di guadagnare visibilità e consensi, la UIL che cerca di sfruttarne la scia e la CISL che cerca di ragionare con la propria testa, senza però aver ancora trovato un centro di gravità. Noi non ci poniamo in concorrenza con nessuno; piuttosto preferiamo essere coerenti con le nostre idee e le nostre linee programmatiche, le quali vanno anche a colmare i vuoti lasciati dalle tre O.S. confederali, ma non necessariamente sono orientate su questo. In concreto, è notorio che esse non nutrano particolare interesse per la realtà degli Enti Locali, o forse è più corretto dire che i loro sforzi si concentrano sui contratti più "visibili", anche a livello di opinione pubblica. Sta di fatto che siamo rimasti noi l'unico vero baluardo dei lavoratori del comparto, avendo sviluppato un bagaglio di competenze certamente superiore e avendo la capacità di intervenire velocemente sui territori.

In fase di trattativa del nuovo CCNL abbiamo notato, infatti, come CGIL-CISL-UIL si siano concentrati e abbiano dato battaglia su temi specifici, che a loro stavano particolarmente a cuore, perdendo di vista il quadro delle problematiche generali che caratterizzano il comparto. L'ente locale non è una amministrazione di serie B; al contrario è quello che deve sobbarcarsi il lavoro più pesante nei confronti dei cittadini, per garantire loro servizi adeguati, sicurezza e prospettive di crescita.

Il benessere dei lavoratori degli enti e delle loro famiglie, ovviamente, passa anche attraverso il benessere degli enti. Se perdiamo di vista questo obiettivo, finiamo col distaccarci dalla realtà e fare solo discorsi di principio.

Nel settore Igiene Ambientale, dopo l'intesa che oltre al rinnovo prevede anche l'unificazione dei contratti del pubblico e del privato, ci attendiamo che nei prossimi mesi si arrivi alla firma definitiva del contratto valido dal 1/1/22 al 31/12/24, di cui sono ancora da discutere temi importanti, quale la classificazione del personale. Rimangono però sul tappeto diverse problematiche; prima fra tutte quella di dare attuazione al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti, alla Strategia sull'Economia Circolare e al Supporto tecnico alle amministrazioni, che sono stati adottati dal Ministero della



Transizione Ecologica nel pieno rispetto della milestone del 30 giugno 2022.

È un percorso lungo e complesso, partito dal PNRR, che ora è entrato nella fase più delicata coinvolgendo direttamente gli enti territoriali. L'eterno divario fra Nord e Sud a livello strutturale e di risorse disponibili è sicuramente l'ostacolo maggiore da affrontare e mi auguro che il Governo mantenga alta l'attenzione su questo aspetto, mettendo mano al quadro normativo, che negli anni è divenuto sempre più articolato e complesso, al punto da portare le Regioni ad autoregolamentarsi.

In conclusione, l'auspicio per il 2023 è quello di tutti gli anni: dovremo aumentare gli sforzi per diffondere i nostri programmi e le nostre idee sul territorio nazionale, restando uniti e solidali negli obiettivi che intendiamo raggiungere.

Nell'immediato, rivolgo a tutti i lavoratori e lavoratrici che ci hanno dato fiducia, alle Strutture, ai Dipartimenti, alle Sigle aderenti, a chi mi è stato vicino nel lavoro svolto in questi mesi e alle loro famiglie, i miei più sentiti auguri di buon Natale e di felice Anno Nuovo, nella speranza che porti maggiore serenità e salute per tutti.

Durante le festività, e precisamente dal 23 dicembre all'8 gennaio, gli Uffici della Segreteria Generale rimarranno chiusi. Resterò comunque a Vostra disposizione per qualsiasi necessità, tramite il mio recapito telefonico personale.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

